

Con libertà di intelletto, Dahlia Ravikovitch

DI ANNA TOSCANO

Le poesie di Dahlia Ravikovitch sono comparse tradotte, per la prima volta in Italia, nella raccolta *Poeti israeliani*, 2007, edito da Einaudi a cura di Ariel Rathaus. Il volume, non più in commercio, propone diciotto poeti rappresentanti la poesia contemporanea israeliana, con una manciata di testi scelti per ciascuna e ciascuno. Avevo subito trovato la selezione molto interessante sia per i nomi sia per le poesie, e provavo una forte impressione di fronte alle otto liriche presenti di Ravikovitch, autrice che non conoscevo. Ho subito cercato altri libri che mi parlassero di lei e che riportassero i suoi testi, in rete ho trovato qualche altra lirica, poche per la verità, e qualche notizia biografica. Nonostante i prestigiosi premi che Ravikovitch ha vinto nel suo paese, sono molto poche le traduzioni nel mondo anglosassone: qualche testo in una rivista e una monografia edita nel 2013 dalla Brandeis University Press.

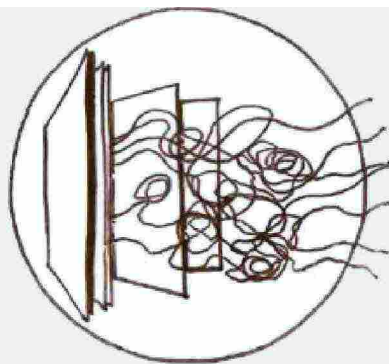
Le otto poesie raccolte nel volume einaudiano esprimono, con un linguaggio che altalena tra il quotidiano e l'erudito, con un versificare libero e controllato, una potenza incredibile. Sono poesie che parlano di donne e di soglie, di soglie sia fisiche sia temporali, soglie anche immaginarie, e di come la vita delle donne «[...] si trovava al confine fra il sole/ e l'ombra»: una narrazione in versi del quotidiano che narra di attraversamenti, di confini spostati, di catene spezzate, di deagliamenti psichici, una poesia che con una surreale pacatezza esprime forza attraverso dialoghi e parole. La poesia dal titolo "Cenerentola in cucina" è quella che più ho letto, riportato e citato in questi anni per cercare di far conoscere questa straordinaria poetessa.

Da poco sono uscite le raccolte poetiche di due autrici molto vicine a Ravikovitch, due raccolte importanti la cui lettura mi ha aiutata a capire meglio anche l'antologia einaudiana: si tratta del libro uscito nel 2021 per Interno Poesia di Rachel Bluwstein dal titolo *Poesie*, a cura di Sara Ferrari, e di quello uscito nel 2022 per la **Giuntina** di Lea Goldberg, *Lampo all'alba*, a cura di Paola Messori. Due autrici che hanno preceduto Ravikovitch nella poesia ma soprattutto nella consapevolezza,

ognuna con il proprio percorso, della questione femminista. Sono state due grandissime poete i cui testi, per decenni, hanno dovuto scontare la pena della loro vita fuori dagli schemi, vite segnate da sradicamenti, lutti, perdita, traumi, vite tese a una costruzione, o ricostruzione, di sé in luoghi, lingue, credi diversi. La poesia di Bluwstein e di Goldberg è stata, nel panorama letterario israeliano, per molto tempo posta in secondo piano, forse in terzo o ultimo piano, rispetto a una poesia fatta solo da uomini che decretavano in tal modo di essere gli unici ad avere prestigio; è stata una poesia considerata, dagli uomini, come scrittura di alcune donne bizzarre che non si adeguavano alla tradizione sia poetica sia sociale. Le loro battaglie, di vita e di penna, talvolta silenziose talvolta molto rumorose, hanno approntato un terreno su cui le nuove generazioni di poete hanno continuato a parlare.

Cenerentola in cucina

Le ore migliori di Cenerentola erano quelle passate giù in cucina aveva per così dire libertà d'intelletto. Si stringeva le tempie fra le mani i capelli ricoperti d'unto. Volava con la mente verso luoghi lontani impensati inspiegabili sensazioni che lei conosceva senza dare loro un nome. E abbassava gli occhi sul grembiule imbrattato e macchiato e sapeva quanto grande è la distanza fra Qui e Lì se pure è misurabile e poi ciò che comincia qui ed ora non ha fine nel tempo né un punto nel tempo. E tracciava un cerchietto intorno a sé si faceva un contrassegno ovviamente immaginario. Poi vedeva uscire quelle due con gli abiti migliori eleganti, sfarzose, profumate tutte tronfie. E non voleva davvero trovarsi al loro posto. Infiniti tesori possedeva nella sua fantasia infiniti veramente e senza forma. Aveva un piccolo gruppo di calore in gola e un battito violento, malato del cuore. Ed esisteva fuori di tutti piangente, riarso dalla febbre in ogni istante pronta a smettere di esistere. Aveva un punto di osservazione di rara distanza come stesse sul pianeta Marte il pianeta della guerra. E stringeva i pugni, dichiarava: parto per la guerra. E poi si addormentava.



INVERSI

vivere e scrivere. Tra loro c'è Dahlia Ravikovitch di cui oggi, finalmente, possiamo leggere una ampia selezione del suo lavoro nel libro dal titolo *Il cielo è un abisso di stelle*, uscito per la **Giuntina** nel 2023 a cura di Sara Ferrari. Con una carriera letteraria che inizia alla fine degli anni Cinquanta, lei nasce nel 1936, pubblica otto sillogi, otto capitoli della sua vita in cui la libertà l'ha scontata vivendo e scrivendo.

Anche per lei c'è stato il tentativo di catalogarla come donna che scrive versi vittima di un'esistenza complessa, che non le ha evitato la reclusione forzata in un ospedale psichiatrico, ma la potenza della sua opera ha fatto emergere una poetica nuova andando sempre più a radicarsi e intrecciarsi con l'opera di altre poete. Ravikovitch, ha costruito la sua originalissima poetica su eventi quotidiani, spesso traumatici, privati e pubblici, attingendo dalla poesia di altri paesi, soprattutto inglese e americana, dalle Scritture e da testi sacri dell'ebraismo, dalla storia letteraria israeliana, in un dialogo costante con altre poete. Una poesia non politica ma civile la sua, in cui ogni parola scelta ha un significato preciso dentro il contesto dell'umanità tutta.

Sul solco di Bluwstein e Goldberg, Ravikovitch ha ricreato un mondo poetico non più da considerarsi "a parte", quello delle donne, ma universale, in una continua sfida all'impero poetico e sociale maschile. La loro lotta, per la quale hanno anche pagato molto, troppo, ha spalancato quelle porte della storia letteraria che per troppo tempo sono state serrate. La sua "Cenerentola in cucina" parla della sua autrice e di tutte le donne che praticano «[...] per così dire/ libertà d'intelletto» e che coltivano «un punto di osservazione/ di rara distanza». ■

POETI ISRAELIANI

A CURA DI
ARIEL RATHAUS
EINAUDI
TORINO 2007
PAGINE 386, 18,50 EURO

RACHEL BLUWSTEIN

POESIE
A CURA DI
SARA FERRARI
INTERNOPOESIA
LATIANO 2021
170 PAGINE, 13 EURO

LEA GOLDBERG

LAMPO ALL'ALBA
A CURA DI
PAOLA MESSORI
GIUNTINA
FIRENZE 2022
253 PAGINE, 17 EURO

DAHLIA

RAVIKOVITCH
IL CIELO
È UN ABISSO DI STELLE
GIUNTINA
FIRENZE 2023
260 PAGINE, 18 EURO